

di **DANILO RAVARINI**

Aprire i battenti questa mattina la 27a edizione di Vinitaly, la rassegna veronese che rappresenta il più importante appuntamento fieristico per il settore vinicolo italiano. I dati non ancora definitivi, sfornati dal Centro fiera, parlano già di una riconferma del grande successo dell'edizione '92, che aveva visto la presenza di 2028 espositori, dei quali 182 esteri. Ben 77 mila i visitatori, con una percentuale irrisoria (il 12,2%) di pubblico occasionale e una qualificatissima presenza di operatori del settore: ristoratori (30%), importatori (20%), agenti e rappresentanti (16,5%), grossisti (14,5%), grande distribuzione (6,5%), dettaglio e alimentari (4%).

Proprio per connotare ancor più marcatamente il carattere specialistico della rassegna, l'accesso al grande pubblico da quest'anno sarà consentito solo nelle giornate di sabato e domenica dalle 9 alle 19. Fino alle 12 di mercoledì 7 torneranno ad essere i contatti d'affari i veri protagonisti di Vinitaly.

Ricordiamo che fra i visitatori la presenza straniera ave-

Presenti a Verona, da oggi a mercoledì 7, oltre 2.000 aziende per 16 Paesi

Bresciani in grande stile alla rassegna del Vinitaly

Più di 30 i nostri espositori. Successo annunciato

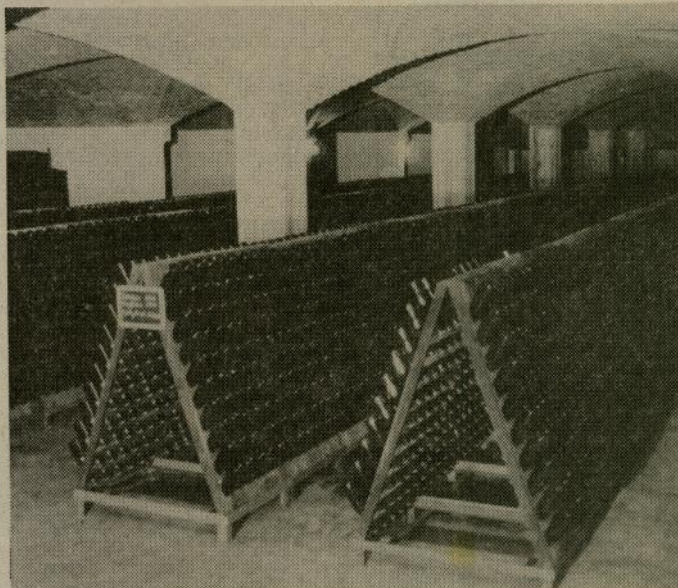
va toccato quota 5.000. I dati di quest'anno parlano di 2.010 espositori, con una presenza straniera di 108 realtà vinicole proposte da 16 Paesi: Australia, Austria, Canada, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Olanda, Portogallo, Romania, San Marino, Slovenia, Spagna, Svizzera, Ungheria, Stati Uniti.

Il calo degli espositori stranieri è comunque sensibile, con un secco -40%. Il totale degli espositori e il numero dei Paesi presenti ricalca invece quello dello scorso anno.

Innanzitutto va evidenziato come sia chiara la tendenza all'«associazionismo fieristico» con intere Regioni che si presentano sotto un tetto comune. Questo è ancor più evidente per i Paesi stranieri: uno spazio grande, con stands dello stesso colore e di materiali e disegno affini, calamitano maggiormente il pubblico di passaggio e fanno colpo sul visitatore professionale. Splendido per esempio l'allestimento austriaco, al padiglione numero 2, e visivamente forte lo spazio piemontese. Il Trentino-Alto Adige è stato pioniere e maestro di questa scelta e da sempre lo stand dei nostri cugini è fra i più visitati. 13 chilometri di fronte espositivo, con oltre 1000 tipi di vino in mostra, un mare composto da 350 mila bottiglie messe in vetrina, non possono che frastornare e quindi è chiaro che l'unione fa da amplificatore al messaggio commerciale, che è lo scopo dichiarato della partecipazione a una rassegna specializzata come Vinitaly.

Sul fronte bresciano qualcosa si sta muovendo: dallo scorso anno il Consorzio volontario Franciacorta, presieduto da Paolo Rabotti è presente in fiera con uno stand che raccoglie i box di tanta parte delle 50 aziende associate che hanno a disposizione anche vetrine singole per promuovere i rispettivi prodotti.

Evidentemente è l'immagine complessiva dei vini di Franciacorta ad uscire rafforzata. Lo stand molto elegante che ricorda una tipica piazzetta dei borghi franciacortini, alla quale si accede da «portoni» ad arco che richia-



Brescia presente in forza alla rassegna

mano l'architettura delle case a corte. Il fronte bresciano per il resto si presenta in ordine sparso e tanti produttori franciacortini, che pure sono soci del Consorzio, mantengono ampi spazi aziendali.

I bresciani presenti sono 31. Per dimensione ed impegno la parte del leone va sicuramente alla Berlucci di Borgonato, che nella settimana di Vinitaly si sottopone ad un vero tour de force. L'azienda di Franco Ziliani e Guido Berlucci ha organizzato un servizio navetta, con pullman che trasportano i visitatori da Verona alle cantine di Borgonato. Per clienti e rappresentanti

entra in campo anche l'antica cantina Fratta, di Monticelli Brusati (casa di rappresentanza del gruppo) che fino a mercoledì sarà impegnata tutte le sere per l'accoglienza dei visitatori. Molte le aziende che hanno seguito l'esempio della Berlucci, a cominciare dalla Montina dei fratelli Bozza, che pure sfrutta la bellezza della casa di produzione come «colla» per la clientela. Maurizio Zanella della Ca' del Bosco ha allestito uno splendido stand che è meta di una clientela affezionata e in larga maggioranza internazionale. Bellavista, Catturich-Ducco, Mirabella, Mosnel, Monterossa, Guarischi ex Maggi, Uberti,

Ricci, Curbastro con l'oro del vino e Montorfano De Filippo completano il panorama franciacortino. Peccato che siano tutte realtà sparse per la fiera e che, lasciando ovviamente a ciascuna azienda lo spazio ritenuto oggi necessario, non sia possibile concentrare in un unico settore tutta la realtà franciacortina.

Corposo e qualificato anche il versante gardesano dei vini bresciani con azienda agricola Provenza di Desenzano, Costaripa di Moniga, Cantine Avanzi di Manerba, Pasini di Raffa di Puegnago, tenuta Rovaglia di Pozzolengo, e le cantine Visconti di Desenzano, in ordine rigidamente alfabetico. Un'altra decina le aziende sparse nell'intera provincia: sommando tutti gli spazi Brescia avrebbe sicuramente potuto fare la parte... della Leonessa.

Accanto al Vinitaly si svolge anche «Distilla», rassegna specializzata per produttori di grappe e brandy che sta via via conquistando prestigio. Per la cucina la rassegna propone «Gran menù», tavola internazionale della qualità alimentare. Innumerevoli le iniziative collaterali, con importanti convegni specialistici (di rilievo il seminario internazionale sul tema «Il vino italiano e la concorrenza straniera»). L'Archi Gola presenterà la «Guida mondiale dei vini».

Tra le novità di maggior rilievo il primo Concorso enologico internazionale, realizzato con il patrocinio dell'Office international de la vigne et du vin, al quale hanno aderito 600 aziende.

La crisi che si fa sentire pesantemente nel settore ha affinato l'ingegno degli espositori: lo si è visto girando per gli stand «in costruzione» nei giorni scorsi, molti allestimenti sono davvero di alta qualità e lo standard medio è lontano anni luce dalle prime edizioni. Facciamo gli auguri ai vignaioli di casa nostra e consigliamo comunque una puntatina anche agli amanti del buon bere: meglio andare in treno perché - come hanno evidenziato anche gli operatori - l'unico neo dello splendido centro fieristico veronese resta quello della carenza di parcheggi.

Gli alfieri della Leonessa

Ecco gli espositori bresciani presenti alla 27ma edizione del Vinitaly di Verona. Particolarmente forte il nucleo degli espositori raggruppati nel Consorzio volontario di Franciacorta, presieduto da Paolo Rabotti. Per l'area in questione sono infatti presenti Berlucci, Montina, Cà del Bosco, Bellavista, Aeb, Aghifug, Colosio, Villa Mazzucchelli, Minini, Wineryard, Bardi, Cesari, Cescon, Frassine, Materossi, Premiovini, Catturich-Ducco, Mirabella, Mosnel e Barboglio, Monterossa, Guarischi (ex Maggi), Uberti, Ricci, Curbastro, Montorfano De Filippo.

Per l'area del Garda sono presenti Provenza, Costaripa, Avanzi, Pasini di Raffa, Rovaglia, Visconti.